

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE



Lavorare per la Pace fa bene a tutti!

23 febbraio 2018

Introduzione

(prima dell'arrivo del celebrante all'altare)

Guida: Da diversi anni, ripetutamente, ci sono offerte immagini di guerra e di distruzione in varie parti del mondo. Sono angosciosi venti di guerra che continuano a scuotere l'umanità intera come un uragano arrecando ovunque distruzione e morte e il rumore delle armi è forte e assordante e tenta ogni giorno di spegnere la speranza nel cuore dell'uomo.

Noi vogliamo credere alla pace, noi vogliamo essere i gli uomini e le donne della pace, della convivenza pacifica con i lontani e i vicini di ogni paese e continente. Oggi siamo qui perché abbiamo accolto l'invito di papa Francesco che è il grido dei poveri della terra.

1° Lettore: In questa veglia imploreremo la pace per il mondo intero, ma in particolare per la Repubblica democratica del Congo e del Sud Sudan.

La Repubblica Democratica del Congo da oltre 20 anni vive un conflitto che ha già causato più di 6 milioni di morti e milioni di sfollati all'interno del Paese e nei paesi vicini.

Il Sud Sudan, la Nazione più giovane al mondo, nata nel 2011, dopo due anni della sua Istituzione è sprofondata in una guerra civile che ha causato centinaia di migliaia di morti e si parla di oltre 2 milioni di bambini sfollati nei paesi vicini

Inutile dire che dietro queste guerre vi sono gli interessi del mercato mondiale ... sono paesi con materie prime essenziali al nostro vivere!

(Davanti all'altare si sparge terra con rami secchi ... segno della distruzione che apportano le guerre)



Canto allo Spirito: Vieni, vieni Spirito d'Amore

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Celebrante: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito

2° Lettore: Annuncio di Papa Francesco per questa giornata: "Dinanzi al tragico protrarsi di situazioni di conflitto in diverse parti del mondo, invito tutti i fedeli ad una speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace il 23 febbraio prossimo, venerdì della Prima Settimana di Quaresima. La offriremo in particolare per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan. Come in altre occasioni simili, invito anche i fratelli e le sorelle non cattolici e non cristiani ad associarsi a questa iniziativa nelle modalità che riterranno più opportune, ma tutti insieme.

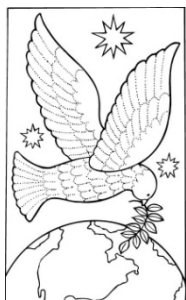
Il nostro Padre celeste ascolta sempre i suoi figli che gridano a Lui nel dolore e nell'angoscia, «risana i cuori affranti e fascia le loro ferite» (Sal 147,3). Rivolgo un accorato appello perché anche noi ascoltiamo questo grido e, ciascuno nella propria coscienza, davanti a Dio, ci domandiamo: "Che cosa posso fare io per la pace?". Sicuramente possiamo pregare; ma non solo: ognuno può dire concretamente "no" alla violenza per quanto dipende da lui o da lei. Perché le vittorie ottenute con la violenza sono false vittorie; mentre **lavorare per la pace fa bene a tutti!**

(Piazza S. Pietro, 4 febbraio 2018 – [può essere ascoltato il breve audio](#))

Guida: Nel 2013 Papa Francesco ci aveva esortato a farci interpreti del grido che sale dal cuore di ogni persona della terra, il grido della Pace, ci diceva: "E' il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di

pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra!”. Ci invitava a non chiuderci nei nostri interessi personali ma a guardare all’altro come a un fratello e, quindi, ad intraprendere con coraggio la via dell’incontro e del negoziato ...” Continuava la sua esortazione invitandoci ad essere una catena di impegno per la pace, formata da tutti gli uomini di buona volontà perché, sottolineava, “la pace è un bene che supera ogni barriera, è un bene di tutta l’umanità. Tutta l’umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace!”.

Celebrante: Signore ti preghiamo che il grido della pace si levi alto e giunga al cuore di tutti affinché si depongano le armi e ci guidi l’anelito di pace. A Maria, Regina della Pace, chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell’amore. Lei che è madre ci aiuti a cercare la pace e ad impegnarci, ogni giorno e in ogni ambiente, a costruire un’autentica cultura dell’incontro e della pace.



Celebrante: Maria, Regina della Pace,
Tutti: prega per noi!

Celebrante: Maria, Regina della Pace,
Tutti: prega per noi!

La guerra è la sconfitta dell'umanità

Canto: Emmanuel

All’orizzonte una grande luce, viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio, facendosi Memoria
e illuminando la nostra vita, chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca, la Verità.

Rit: Siamo qui, sotto la stessa luce, sotto la sua
croce,
cantando ad una voce.
È l’Emmanuel, l’Emmanuel, l’Emmanuel,

È l’Emmanuel, l’Emmanuel.

Un grande dono che Dio ci ha fatto, è Cristo il suo
Figlio
e l’umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà

Rit.

3° Lettore: Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del profeta Isaia:

“Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: “Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”.

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell’arte della guerra.

Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

Silenzio

Testimonianza: Il 14 febbraio 2018 P. Gaspare, missionario comboniano agrigentino in Congo, ci ha scritto: “Il 2017, il 31 dicembre, si è concluso con un attacco sistematico e programmato contro la chiesa e contro il popolo congolese da parte del governo in carica che, scaduto da tempo, non vuole andare via e rimanda continuamente le elezioni. Durante una marcia pacifica, a Kinshasa, organizzata

dal comitato dei laici cattolici, la polizia ha caricato sparando su degli innocenti, lanciando gas lacrimogeni dentro alcune chiese durante le funzioni religiose, causando morti, feriti e molta paura. Il 21 gennaio, sempre a Kinshasa e in altre città, durante altra marcia pacifica, si è ripetuta la stessa scena con morti, feriti e preti imprigionati e torturati. Anche dei chierichetti sono stati arrestati per essere interrogati e un'aspirante suora è stata uccisa.

Alcune comunità religiose a Kinshasa non vivono più nella sicurezza perché vittime di attacchi indiscriminati e di ruberie notturne.

Il cardinale Lorenzo Mosengwo, arcivescovo di Kinshasa, denunciando di mediocrità i componenti di questo governo è stato accusato dal potere di cospirazione contro il governo.

Qui a Butembo, nel Nord Kiwu, oltre ai due sacerdoti rapiti la notte del 16 luglio 2017 e ai tre preti Assunzionisti rapiti il 19 ottobre 2012 e di cui non si hanno notizie, un altro sacerdote diocesano, il 22 gennaio, è stato rapito mentre rientrava in parrocchia, ma dopo pochi giorni è stato rilasciato. Un'avventura finita bene ma che il sacerdote non potrà dimenticare. Durante i quattro giorni in mano ai rapitori è stato continuamente minacciato di morte e legato, con gli occhi bendati ha dovuto camminare, notte e giorno, in foresta.

Sempre a Butembo, in alcuni quartieri regna l'insicurezza totale. Infatti ogni notte si registrano casi di gente rapita, di persone minacciate, di beni rubati...

In alcuni villaggi della montagna, per l'insicurezza, la gente scappa e si riversa in città dove trova solo la fame perché non ha più i propri prodotti della campagna. In città scarseggiano i prodotti che arrivavano dai villaggi dell'interno, e, a causa di questa guerra in atto tra forze governative e i molteplici gruppi armati, i prezzi dei pochi prodotti agricoli che si trovano sul mercato sono alle stelle. I poveri non possono permettersi di acquistarli.

Molte scuole, a causa della forte insicurezza, sono state chiuse: i bambini e i giovani perderanno l'anno scolastico.

Da venti anni, da parte della Comunità Internazionale, si parla di un conflitto di bassa tensione mentre invece si dovrebbe parlare di un conflitto di bassa attenzione visto i 6 milioni di civili massacrati.

Ringraziamo papa Francesco per aver indetto, per la seconda volta in pochi mesi, un'altra giornata di preghiera e di digiuno per la pace il 23 febbraio prossimo sia per il Congo che per il Sud Sudan. Questa giornata qui in diocesi sarà preceduta da una novena. Anche il nostro vescovo è stato minacciato più volte ed esiliato per alcuni mesi, ora è ritornato in mezzo alla sua gente per dividerne tutta l'insicurezza, la sofferenza e l'incertezza nella quale siamo immersi da tempo.

Chiedo a voi, cari amici della missione, di unirvi a noi nella preghiera nel chiedere al Signore che ci dia la vera pace, e per essere tutti operatori di pace chiamati figli di Dio".

Silenzio

(Si portano all'altare un cesto di Banane, ananas, arance, patate e pomodori ... frutti della terra di Butembo)

Salmo 84 (A cori alterni):

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.
Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.
Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.

Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza

Celebrante: Diciamo insieme: Donaci, Signore, operatori di pace

Tutti: Donaci, Signore, operatori di pace



4° Lettore:

- Dio della pace, non può comprenderti chi semina discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.

Tutti: Donaci, Signore, operatori di pace

- Ti affidiamo, Signore, i grandi della terra, in particolare chi ora sta programmando piani di morte nel conflitto nel mondo, perché, ponendosi in ascolto del tuo Amore, sappiano correggere i loro intenti di guerra e violenza.

Tutti: Donaci, Signore, operatori di pace

- Signore, tu lo sai, ci sono centinaia di migliaia di profughi che vivono lontani dalla loro terra e dagli affetti più cari, nella disperazione e nella miseria, t'innalziamo una preghiera per loro, perché, anche in questa situazione così difficile, alzino sempre lo sguardo verso te per attingere la forza e la speranza per un domani più dignitoso.

Tutti: Donaci, Signore, operatori di pace

- Signore, abbiamo nella nostra mente e nel nostro cuore le terribili immagini di morte e distruzione a causa delle tante guerre: bambini soli, anziani indifesi e indeboliti, madri e padri che piangono i loro figli ... per ciascuna di queste persone ti chiediamo di far sentire la dolcezza del tuo amore, che alleggerisce ogni carico pesante e ogni tristezza.

Tutti: Donaci, Signore, operatori di pace

... e noi dove siamo?

Canto: Madre della speranza (o altro)

Rit: Madre della speranza veglia sul nostro cammino
guida i nostri passi verso il figlio Tuo, Maria
Regina della pace, proteggi il nostro mondo;
prega per questa umanità, Maria,
Madre della speranza, Madre della speranza!

Docile serva del Padre
piena di Spirito Santo
umile Vergine madre del Figlio di Dio!
Tu sei la Piena di Grazia
scelta fra tutte le donne,

Madre di misericordia, Porta del Cielo.

Rit.

Noi che crediamo alla vita,
noi che crediamo all'amore
sotto il Tuo sguardo mettiamo il nostro domani.
Quando la strada è più dura,
quando più buia è la notte.
Stella di giorno, risplendi sul nostro sentiero!

Rit.

Testimonianza: Così scriveva lo scorso anno, p. Christian Carlassare, Moroyok (Juba) in Sud Sudan: *"Il nostro timore più grande si è realizzato"*, ha detto Sergio Tissot della FAO il 22 febbraio scorso, *"molte famiglie hanno esaurito le loro risorse per sopravvivere"* ... A rendere la cosa più triste è la coscienza che questa situazione non è provocata da una carestia o da un flagello naturale, ma **dalla mano dell'uomo**.

Infatti, non si tratta di una crisi cominciata giusto ieri, ma è la conseguenza prevedibile del **conflitto che divide il Sud Sudan ormai da più anni**. Si tratta di un conflitto interno dove diverse comunità locali si trovano oppresse e in opposizione a chi detiene il potere. Gruppi armati di diversa estrazione hanno messo il paese a ferro e a fuoco. Circa cinque milioni di cittadini – quasi la metà della popolazione – hanno dovuto abbandonare le loro case: tre milioni sono sfollati all'interno del paese tra cui circa cinquecentomila vivono nei campi di protezione dei civili gestiti dall'ONU, mentre un milione e mezzo sono rifugiati in Sudan, Etiopia, Kenya, Uganda, Congo e Centrafrica.

Il conflitto non ha permesso alla popolazione di coltivare. In molte aree, gli allevatori hanno perso il proprio bestiame. In alcune aree del paese la popolazione può solo contare nei tuberi che possono raccogliere nella palude e i pesci che riescono a pescare. Nelle città la popolazione è sotto il torchio di una grave crisi economica e una svalutazione della moneta dell'800% che non permette loro di comperare prodotti alimentari di prima necessità poiché sono diventati troppo costosi. L'ONU ha stimato che **circa metà della popolazione soffre la fame**, tra di essi un milione di bambini sono denutriti e circa 100.000 sono praticamente condannati a morire di fame.

"Una voce che grida del deserto", così i vescovi del Sud Sudan hanno intitolato il loro messaggio pastorale pubblicato il 23 febbraio 2017. *"Nonostante gli appelli di più parti a fermare la guerra, continuano in tutto il Paese le uccisioni, gli stupri, le torture, i saccheggi, gli sfollamenti forzati, gli assalti alle chiese e le distruzioni di proprietà"* denunciavano i vescovi.

Il Sud Sudan sta vivendo una situazione molto frustrante. Le istituzioni sono confuse. Le organizzazioni internazionali e l'ONU non sanno cosa fare. Gruppi armati sembrano fuori controllo. La popolazione è messa in croce. Non esistono scappatoie. O si ribella usando gli stessi mezzi di chi opprime e finisce col disumanizzare ancor di più il paese. **O accetta questo martirio di tutti i giorni finché riesce a sopravvivere senza rendere male per male, anzi, continuando a coltivare il sogno, nonostante i torti ricevuti, di una società umana dove c'è posto per la solidarietà e il bene.**

Questo è il martirio dei poveri che si manifesta tutti i giorni. A loro appartiene il Regno di Dio. A loro tocca il compito di umanizzare la nostra società."

Silenzio

(si porta all'altare un cesto di spighe di grano o di miglio ... frutti della Terra del Sud Sudan)



Pregiera tra Celebrante e assemblea

Celebrante:

Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate, dalle ultime guerre mondiali, così che non ancora i popoli hanno potuto stringerle fraternamente; Signore, noi siamo tanto armati come non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, e siamo così carichi di strumenti micidiali da poter, in un istante, incendiare la terra e distruggere anche l'umanità intera.

Assemblea:

Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla produzione delle armi di tutti i calibri, e tutte rivolte a uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele dell'economia di tante Nazioni potenti sul mercato delle armi alle Nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali;

Celebrante:

Signore, abbiamo lasciato che rinascessero in noi le ideologie, che rendono nemici gli uomini fra loro: il fanatismo, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale, le emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi indifferenti dei bisogni altrui;

Assemblea:

Signore, ogni giorno noi ascoltiamo impotenti le notizie di guerre ancora accese nel mondo! Noi non camminiamo rettamente; guarda tuttavia ai nostri sforzi, inadeguati ma sinceri, per la pace del mondo! Vi sono istituzioni magnifiche e internazionali; vi sono propositi per il disarmo e la trattativa;

Celebrante:

Signore, vi sono troppe tombe che stringono il cuore, famiglie spezzate dalle guerre, dai conflitti, dalle repressioni capitali; donne che piangono, bambini che muoiono; profughi e prigionieri accasciati sotto il peso della solitudine e della sofferenza: e vi sono tanti giovani che insorgono perché la giustizia sia promossa e la concordia sia legge delle nuove generazioni;

Assemblea:

Signore, tu lo sai, vi sono anime buone che operano il bene in silenzio, coraggiosamente, disinteressatamente e che pregano con cuore pentito e con cuore innocente; vi sono cristiani, o Signore, nel mondo che vogliono seguire il Tuo Vangelo e professano il sacrificio e l'amore.

Tutti insieme: Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace!

Guida: Ascoltiamo la poesia di una bambina israeliana che ci invita ad impegnarci di persona per l'alba di un nuovo giorno di pace senza bombe, armi, violenza, fame e torture ...

5° Lettore:

Avevo una scatola di colori,
brillanti, decisi e vivaci.

Avevo una scatola di colori.

Alcuni caldi, altri molto freddi.

Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.

Non avevo il nero per il pianto degli orfani.

Non avevo il bianco per le mani e il volto dei morti.

Non avevo il giallo per le sabbie aride e ardenti.



Ma avevo l'arancio per la gioia della vita.

E il verde per i germogli e i nidi.

E il celeste dei chiari cieli splendenti,

E il rosa per i sogni e il riposo.

Mi sono seduta e ***ho dipinto la Pace.***

La pace è possibile

Canto: San Francesco

O Signore fa' di me uno strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

Rit: O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.

E con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

Rit.

Celebrante: Diciamo insieme: Donaci Signore la comunione e la pace

Tutti: Donaci Signore la comunione e la pace

6° Lettore:

- Signore tu che sai educare il cuore dell'uomo, ti chiediamo di assopire i nostri desideri di vendetta e di far nascere, tra i profughi di ogni terra, un cuore pronto al perdono e all'amore.

Tutti: Donaci Signore la comunione e la pace

- Signore, converti il cuore che brama il potere calpestando la dignità dell'uomo e dell'indifeso. In particolare ti affidiamo coloro che guidano le guerre in Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan, perché sappiano riconoscere le conseguenze drammatiche e catastrofiche di questo evento, dove sono sempre i più poveri a pagare.

Tutti: Donaci Signore la comunione e la pace

- Dio, che chiami tuoi figli gli operatori di pace, fa' che noi, tuoi fedeli, lavoriamo senza mai stancarci per promuovere la comunione, la giustizia e la pace a partire dal nostro impegno quotidiano.

Tutti: Donaci Signore la comunione e la pace

- O Dio, che estendi ad ogni creatura la tua paterna sollecitudine, fa' che tutti gli uomini formino un'unica autentica famiglia unita nella concordia e nella pace.

Tutti: Donaci Signore la comunione e la pace

Preghiera corale

Sì la pace è ancora possibile



Chiediamo pace per tutte le guerre dimenticate, per i combattenti drogati con la violenza, per i bambini soldato, per le donne che piangono i loro mariti e figli, per i bambini privati di futuro, per i campi non seminati e devastati, per l'aria ammorbata e le acque avvelenate; cessiamo di depredare la terra, torniamo a coltivarla come un giardino, cessiamo di fabbricare strumenti di morte e apriamo cantieri della solidarietà!

Sì la pace è ancora possibile

Chiediamo pace in Italia e in Europa, tra antichi abitanti e nuovi concittadini arrivati dai Paesi derubati, dalle terre povere di mercati e banche, ma ricche di colori, suoni e sentimenti; che le antiche civiltà sappiano accogliere l'inedita sfida di una comune speranza.

Sì la pace è ancora possibile

Chiediamo pace nelle chiese e nelle moschee, nelle sinagoghe e nelle pagode, nei luoghi sacri di ogni fede e religione; che il corpo di ogni essere vivente diventi tempio di pace, tabernacolo d'amore, canto di vita piena per l'intera umanità.

Sì la pace è ancora possibile

Celebrante: Con la certezza che la Pace è ancora possibile e con il desiderio di volerla costruire giorno dopo giorno, recitiamo insieme il Padre Nostro tenendoci per mano

Tutti: Padre Nostro...

(Il celebrante fa una breve esortazione e invita l'assemblea allo scambio della Pace)

Celebrante: Preghiamo: "Dio, Signore della vita e della storia, riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo rendi disponibile alla riconciliazione.

Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli s'incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono. Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

Celebrante: Il Signore vi benedica e vi protegga, faccia risplendere il suo volto su di voi e vi dono la Sua pace.

Tutti: Amen

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen

Canto finale: